

# Processo Grimilde Cisl Emilia R: confermata la nostra linea, le mafie danneggiano il lavoro

**L**e mafie danneggiano il mercato del lavoro, danneggiano lavoratori e imprese, danneggiano le rappresentanze sindacali. E' questo uno dei principi sottesi alla sentenza del processo di 'ndrangheta "Grimilde", emessa tre giorni fa dal Tribunale di Bologna. Sentenza di primo grado nei confronti di 48 imputati giudicati con rito abbreviato. Ed è questo il motivo per cui la Cisl si è costituita parte civile nel procedimento scaturito dall'inchiesta che ha portato alla sbarra il ramo criminale cutrese dei Grande Aracri. Clan che esercitava la propria egemonia in tutta la regione, specie nell'area della bassa reggina. Condanne per un totale di 230 anni di carcere e danni ingenti per 5 milioni di euro. A tanto ammontano i risarcimenti stabiliti per sindacati, enti pubblici, associazioni e privati che si sono costituiti parti civili. Tra le richieste accolte, così come già avvenuto con il maxi processo "Aemilia", quella di 100 mila euro alla Cisl Emilia Romagna, con via Milazzo che ha dichiarato fin da subito che devolverà l'intera somma liquidata a progetti sociali destinati a lavoratrici e lavoratori e indirizzati "all'affermazione della cultura della legalità".

Il danno per la Cisl regionale è evidente ed è stato messo nero su bianco dall'avvocata Enza Rando nella richiesta presentata a Bologna. "Alla luce di quanto emerso dagli atti processuali - ha dichiarato la legale di parte

civile nominata dal sindacato - deve ritenersi ampiamente provato il danno subito dalla Cisl Emilia Romagna a causa delle condotte delittuose poste in essere dagli imputati".

"Nel corso dell'ampia e articolata indagine - ha continuato la Rando - è stato provato come la 'ndrangheta abbia deformato il corretto svolgersi del vivere civile, dei rapporti tra lavoratori e loro rappresentanza, pregiudicando il benessere collettivo e le attività produttive del territorio".

Un operato, quello adottato dalla compagine mafiosa cutrese, che ha quindi condizionato la libertà dei lavoratori, violandone i diritti, tanto da arrecare un enorme danno alle lavoratrici e ai lavoratori che la Cisl rappresenta.

Una motivazione solida, quella della lesività che i delitti di associazione mafiosa arrecano alle organizzazioni sindacali, che trova conforto e riscontro proprio dalla giurisprudenza scaturita nell'ambito del rito abbreviato del processo "Aemilia". Processo che ha visto la stessa Cisl regionale costituirsi come parte civile.



Peso:40%

"D'altro canto, la storia della Cisl degli ultimi decenni dimostra come la lotta alla criminalità organizzata rappresenti un interesse primario per il nostro sindacato, tanto da aver promosso, sia a livello regionale sia a livello locale, diverse iniziative che puntavano sulla tutela dei diritti come imprescindibile argine per contrastare l'espandersi delle mafie", le ha fatto eco **Ciro Donnarumma**, componente della segreteria regionale Cisl.

"Un'opera - conclude **Filippo Pieri**, segretario generale Cisl ER - che intendiamo portare avanti con ancora maggiore convinzione, tanto che la somma richiesta nell'ambito processuale non ha

alcun scopo di lucro, ma verrà destinato nella sua totalità alla realizzazione di progetti sociali che puntino alla piena affermazione della cultura della legalità. Con pazienza e dedizione, occorre creare ogni giorno, mattone dopo mattone, un bastione invalicabile e refrattario al metodo e all'operare mafioso. La crescita della coscienza civile e la cittadinanza responsabile possono essere armi formidabili nella lotta alla criminalità organizzata".

Convinzione, questa della Cisl, che assume ancor più valenza in un momento come questo, proprio quando tutti gli indicatori di legalità confermano come la crisi di liquidità generata dalla pan-

demia potrebbe offrire il fianco a tentativi di infiltrazione mafiosa e della criminalità organizzata. E non solo nel settore degli appalti e delle concessioni di lavori pubblici, ma anche in quelle private.

**Vito Di Stasi**



Peso:40%